Il ministro non avrebbe accolto una sollecitazione del Capo dello Stato per una soluzione positiva della questione

Lagorio insiste nel «no» agli atleti militari

Netta condanna dell'atteggiamento del ministro alla Commissione difesa del Senato - Severo giudizio del compagno Boldrini: «Un grave atto politico in un momento così delicato per la soluzione dei gravi problemi della pace e della distensione» - Il compagno Serri ricorda a Lagorio l'impegno preso nei giorni scorsi di adeguare la posizione italiana a quella degli altri paesi europei occidentali che si trovano nelle stesse condizioni - Il problema discusso ieri sera dai ministri competenti

ROMA — La totale assenza di chiarezza, «compensata» da una massiccia dose di arroganza, che caratterizza l'atteggiamento del governo Cossiga sul problema degli atleti militari alle Olimpiadi, avrebbe spinto a un intervento lo stesso presidente della Repubblica Sandro Pertini. Un incontro con il ministro della Difesa, Lagorio, si è svolto nei giorni scorsi al Quirinale. Pertini avrebbe sollecitato una presa di posizione finalmente chiara ed ufficiale da parte del governo sulla questione degli atleti militari. Una richiesta sacrosanta, se si pensa che in tutte queste settimane i diretti interessati apprendevano le notizie dai giornali, o — peggio — dall'arrivo della polizia inviata a sequestrare passaporti in casa di privati cittadini.

Secondo voci che circolano negli ambienti parlamentari, anzi, Pertini non si sarebbe limitato a chiedere solo «chiarezza», ma avrebbe sollecitato una scelta positiva analoga a quella assunta da altri paesi europei. Sempre secondo le stesse voci il capo dello Stato si sarebbe scontrato con un atteggiamento di totale intransigenza e chiusura del ministro Lagorio.

● SERRI

● BOLDRINI

Nettissima, poi, la condanna dell'atteggiamento di Lagorio che è uscita ieri dalla riunione della Commissione Difesa del Senato. C'era a rappresentare il ministro il sottosegretario dc Ciccardini. A una serie di precise contestazioni avanzate dai compagni Boldrini e Corallo e dall'indipendente di sinistra Nino Pasti, Ciccardini si è limitato a dire che la decisione del governo (presa quando e dove?!) vincola soltanto gli atleti che facciano parte delle Forze Armate (si tratta, in pratica, di una retromarcia sul problema dei giovani in attesa di chiamata) e demandando una risposta definitiva al ministro (sarà ascoltato dalla stessa Commissione nei prossimi giorni). Come si vede ancora un rinvio.

Al termine della riunione il compagno Boldrini ha avuto parole severe per il ministro Lagorio. «*La posizione assunta dal ministro della Difesa* — ha affermato Boldrini — *non è soltanto una patente violazione dei diritti di autonomia delle organizzazioni sportive — che in altri paesi sono stati salvaguardati anche da quei governi che pure si erano espressi per la non partecipazione — ma è un grave atto politico in un momento così delicato per la soluzione dei gravi problemi della pace e della distensione*».

Anche il compagno onorevole Rino Serri, ha voluto ricordare a Lagorio gli impegni da lui stesso assunti, riferendosi a un loro incontro svoltosi la settimana scorsa.

«*E' molto grave* — ha dichiarato Serri — *che a tutt'oggi permanga da parte del governo una posizione negativa circa la partecipazione degli atleti militari italiani alle Olimpiadi di Mosca. Sembrava, negli ultimi giorni, che ci si avviasse a superare questo diniego: appena la settimana scorsa, prima della sua replica alla commissione Difesa della Camera, il ministro Lagorio — in un breve colloquio — mi aveva detto che era in atto una verifica con altri paesi dell'Europa occidentale che si trovavano nelle stesse condizioni dell'Italia* (governo contrario e Comitato olimpico favorevole alla partecipazione - NdR) *e che si sarebbe presa da parte del governo italiano una posizione definitiva in concordanza o in analogia con essi.*

«*Ora,* — ha proseguito — *anche tralasciando il fatto che il governo italiano doveva e poteva, secondo me, decidere autonomamente e favorevolmente secondo il pronunciamento del CONI e degli stessi atleti militari, dato che in nessun altro paese europeo, anche della Nato risulta siano posti veti ai militari, non si vede come il governo possa ancora motivare un suo persistere nella negativa. Sarebbe davvero — oltre che una odiosa discriminazione verso una parte dei nostri atleti — un atto irragionevole e meschino. Mi auguro ancora lo si voglia evitare*».

Una dichiarazione di incredibile livore contro il mondo dello sport è invece quella rilasciata dal socialdemocratico Preti, in cui si parla di «*comportamento irresponsabile dei dirigenti del CONI e della FIDAL*» e si aggiunge che «*questi signori cercherebbero di sobillare i militari per indurli a chiedere l'autorizzazione governativa ad andare a Mosca*». «*Tutto questo* — conclude Preti — *non è ammissibile in un paese civile*». Preti dimostra così di avere idee assai personali sul concetto di civiltà, e la sua dichiarazione non è degna neppure di commento.

Di fronte a tante sollecitazioni il governo deve ora avere almeno il coraggio di uscire allo scoperto.

Il problema comunque è stato affrontato ieri sera a conclusione del Consiglio dei ministri svoltosi a Palazzo Chigi, dai ministri competenti. Le loro decisioni dovrebbero essere ufficializzate oggi. Però da indiscrezioni trapelate, sembrerebbe che la tendenza sia quella di concedere agli atleti militari l'autorizzazione di andare a Mosca, per partecipare alle Olimpiadi anche per l'invito rivolto ai ministri dal Presidente della Repubblica Pertini. Sulla questione il ministro della Difesa, Lagorio, avvicinato dai giornalisti al termine dell'incontro, rispondendo ad una domanda ha però detto che «*non c'è nulla di nuovo*».

Fabio de Felici

Un'assurda sfida al mondo sportivo

ROMA — Saranno o no a Mosca gli atleti italiani probabili olimpici che vestono attualmente una divisa militare? Il governo Cossiga, dopo giorni e giorni di manovre oscure, di risposte dilatorie, di movimenti compiuti dietro le quinte e nel più assoluto riserbo, è a questo punto chiamato a dare una risposta chiara, a uscire allo scoperto. Lo stesso presidente della Repubblica, Sandro Pertini, ha incontrato il ministro della Difesa Lagorio, che sembra in questo momento uno dei più accaniti sostenitori di questa assurda forma di boicottaggio, invitandolo a sollecitare una risposta chiara e ufficiale del governo.

Il problema sarebbe stato anche trattato ieri sera nella riunione del Consiglio dei ministri a Palazzo Chigi, o per lo meno ne avrebbero discusso il ministro della Difesa e Cossiga. Un'assicurazione in tal senso era stata data nella mattinata dallo stesso Lagorio al presidente del CONI Franco Carraro, il quale continua a sollecitare una decisione italiana che risulti analoga a quella degli altri paesi europei in cui a un «no» governativo si sia contrapposto il «sì» dei Comitati olimpici. Com'è noto in tutti questi paesi (Belgio, Gran Bretagna, Olanda) nessun ministro si è sognato di bloccare la partecipazione degli atleti militari.

Il problema militari ieri è stato anche sollevato nella riunione della commissione Difesa del Senato: il compagno Boldrini e l'indipendente di sinistra Pasti hanno richiesto una urgente risposta del ministro Lagorio sull'argomento. Era presente il sottosegretario Ciccardini, che ha mantenuto un atteggiamento vago, dilatorio e di chiusura.

Fino all'altro giorno si pensava che il rinvio della risposta del governo fosse dovuto alla ricerca di un atteggiamento comune con gli altri paesi europei. Ora le illusioni sono cadute: appare chiaro ormai che qualcuno nel governo vuole apparire più realista del re (o più americano di Carter) facendo ancora una volta brillare il nostro paese per il suo atteggiamento codino e servile verso gli USA. Una tale manovra passerebbe sulla pelle degli atleti militari, sugli interessi di tutto il mondo dello sport.

Improvvisata conferenza stampa di Carraro

Il Coni aspetta e spera che il governo ci ripensi

ROMA — Mentre nei palazzi governativi continua il «balletto» dei «mezzi-divieti», degli scaricabarile, dei rinvii; mentre gli atleti in divisa militare si domandano, a 15 giorni dalle Olimpiadi, se anni di lavoro e sacrifici saranno o no vanificati dalle scelte di questo o quel ministro, il vertice dello sport italiano non può che domandarsi a sua volta come andrà a finire. In tutta la triste vicenda, infatti, il CONI non ha ancora ricevuto un solo messaggio ufficiale e vive di speranze e paure che nascono di volta in volta da una telefonata, da un sussurro, da una notizia della stampa.

Ieri in una stanza del Foro Italico si è riunita la Giunta esecutiva del Comitato olimpico; si tratta della scadenza che sempre precede la riunione del massimo organismo dello sport italiano, il Consiglio nazionale, che avrà luogo questa mattina. In questi casi è consuetudine che il presidente Carraro non svolga nessuna conferenza stampa, ma ieri i giornalisti si erano dati appuntamento davanti alla porta dietro cui si svolgeva la riunione della giunta, cosicchè all'uscita il presidente del CONI non ha saputo negare un rapido incontro ai rappresentanti della stampa. Tema — ovviamente — la partecipazione degli atleti militari ai Giochi.

● CARRARO

Carraro ha avuto poco da dire: aveva parlato la sera prima con Lagorio. Il ministro aveva promesso che del problema si sarebbe parlato nella riunione del Consiglio dei ministri del giorno dopo (quella di ieri sera - NdR), e aveva promesso una risposta definitiva in settimana. Ovviamente al CONI tutti sperano che non sia quella peggiore.

Ieri mattina, per la verità, al Foro Italico c'era una certa aria di ottimismo. La sensazione era che il governo avesse perso tanto tempo solo per accertarsi dell'operato degli altri governi europei e che, dunque, dopo la riunione dei Comitati olimpici svoltasi sabato scorso a Parigi non potesse che arrivare il sospirato «sì» alla partenza degli atleti militari per Mosca. C'era anche un fatto concreto ad alimentare l'ottimismo: Carraro, infatti, aveva già appreso per certo che il blocco verso i giovani in attesa di richiamo e che usufruivano del rinvio della ferma per motivi di studio, era stato superato, grazie a un fonogramma ministeriale che modificava quello precedente.

Resta il fatto che ancora non si sa se gli elenchi delle squadre olimpiche possono considerasi veritieri. Una decisione in proposito sarà presa il 9 luglio (anche per dar tempo all'atletica e al nuoto di svolgere le loro ultime «preolimpiche»), cioè nella prossima riunione della Giunta. Intanto sabato partirà la squadra del tiro a volo.

* * *

Altre notizie date da Carraro riguardano la meccanizzazione del servizio di spoglio del Totocalcio e i lavori di modifica dello Stadio Olimpico. Per il primo punto è confermato che la delibera di spesa (36 miliardi) sarà votata dal Consiglio nazionale questa mattina; per il secondo le risposte delle imprese interpellate (hanno chiesto almeno sei mesi di tempo per i lavori) consigliano un riesame dell'intera questione.

f. de f.

Calciomercato debole e sempre più incomprensibile

Per lo squalificato Rossi la trattativa più «aspra»

Moro sembra ormai juventino - Le assurde reprimende di Ferlaino

MILANO — Al tavolo del poker si è seduta senza tanti complimenti anche la Fiorentina. Le altre tre società accomodatesi sono Perugia, Juventus e Vicenza. La posta è alta, il cartellino di un certo Paolo Rossi, calciatore supersqualificato, ma supervalutato. Un tutto super insomma: il «piatto» per poter giocare è di circa 2 miliardi per la comproprietà con il Vicenza. Perchè comproprietà? Logico: tutti temono il bluff (in quali condizioni fisiche sarà Rossi tra tre anni?). E il rischio diviso a metà è il più gradito.

Si diceva della Fiorentina. Ieri, in una villa del Grossetano Corsi per la società viola e Cardillo per il Vicenza hanno a lungo discusso. La Fiorentina, stando alle notizie rimbalzate a Milano, non ha fatto pretattica: «*Offriamo 2 miliardi, vogliamo la comproprietà, il tesseramento federale deve risultare per noi e l'ingaggio deve essere diviso a metà. Prendere o lasciare*». Di fronte a simile autaut, Cardillo non si è perso d'animo ed è entrato nei dettagli dell'operazione (pagamenti, assicurazione ecc.). Forse, così crediamo, per sondare sin dove la Fiorentina può arrivare per poi, eventualmente, giocare al «rilancio» con Perugia e Juventus. Giusto il Perugia non ha gradito il comportamento del Vicenza. Nel contratto per il prestito di Rossi vi è una postilla che prevede il 15 luglio '80 come termine ultimo per il rinnovo del prestito e il Perugia questo accordo intende farlo valere.

«*Contratti*» — Gli impiegati dell'ufficio tesseramento ieri si sono annoiati. Poco, anzi pochissimo, il lavoro svolto. Nel loro ufficio si sono presentati unicamente il D.S. del Brescia, Nando Previdi per depositare il contratto riguardante l'acquisto del centrocampista Bergamaschi dell'Inter (il giocatore lo scorso anno era al Pisa), appunto il Pisa che ha tesserato un altro giovane centrocampista Paganelli dal Torino e il Bari che ha ingaggiato l'attaccante Serena già del Como. I contratti stipulati sono solo questi.

● PAOLO ROSSI

«*Sondaggi*» — Il calciomercato ha iniziato la seconda fase, quella legale, con passo blando.

Ancora pochi gli operatori presenti a Milano. E quei pochi ieri sorridevano di fronte a certi trasferimenti dati per certi: quello di Zaccarelli al Milan per esempio.

Molto vicini alla conclusione sono il Napoli e la Triestina per il trasferimento di Caporale nella squadra alabardata. Tuttino, da Avellino, dovrebbe essere trasferito al Foggia. Sempre in partenza da Avellino potrebbe essere il mediano Boscolo. La destinazione è Udine e l'operazione riguarda l'ingarbugliatissima vicenda legata al terzino Tesser, in predicato di finire a Avellino. Il giocatore, ufficialmente del Treviso in realtà è una «voce» nel bilancio dell'Udinese.

Si intensificano intanto le manovre per arrivare a Moro. Il giocatore è ad un passo per passare alla Juventus. Questa la proposta: Verza, la comproprietà di Fanna e 320 milioni. A Moro è serre interessato il Napoli dopo il fallimento delle trattative legate a Pecci e Antonelli.

Un fallimento che ieri ha indotto il presidente partenopeo Ferlaino a convocare con urgenza Juliano. Il neo manager ha cercato di giustificarsi dicendo che il Napoli, con modica spesa, 600 milioni, dispone ora in toto di Damiani, Guidetti, Catellani e Lucido. Juliano però si è ben guardato dal rendere noto che questi calciatori trovano pochi estimatori e sarà difficile venderli. Che poi Ferlaino, dopo le magre, tremende, degli anni scorsi, si permetta delle reprimende fa persino sorridere.

Lino Rocca

Grande atletica sabato a Pisa con la Simeoni Ortis e Mennea

PISA — Il «Meeting dell'amicizia» si annuncia coerente con una splendida tradizione di record e di grandi prestazioni tecniche. Venanzio Ortis correrà i 3000, Pietro Mennea farà la staffetta e i 200, Sara Simeoni offrirà la replica alla robusta tedesca federale Ulricke Meyfarth e alla ungherese Andrea Matay.

Il «meeting» ha lasciato Siena per trasferirsi in riva al mare e sull'Arno e quest'anno è ancora più importante perché sarà in grado di offrire a qualche atleta le «chances» di azzeccare il tempo utile per salire sull'aereo per Mosca. Il 21. meeting dell'amicizia» si intreccia con il «2. Trofeo città di Pisa». Quattro anni fa infatti l'arena Garibaldi ospitò una bella riunione con Pietro Mennea splendido sui 200 (corsi in 20"2, tempo manuale). Pisa ospitò due anni fa un confronto internazionale «Under 23» Italia-Francia. Gli azzurri vinsero tutte le gare e furono due splendide giornate. E' bello che la città dell'Arno torni a proporre atletica di alto livello. Anche su è un po' triste abbandonare la bella città del palio. Ma gli amici di Siena hanno già precisato che non si tratta di un abbandono ma di un semplice ripiegamento.

● Nella foto in alto la primatista mondiale SARA SIMEONI

Notturna a Milano: si comincia alle ore 19 con Kozakiewicz

Moses, Simeoni, Mennea: grande «serata delle stelle»

Nell'alto Wszola-Moegenburg, scontro fra primatisti — Sui 110 hs torna Millburn

MILANO — L'undicesima edizione della «Notturna» di atletica — «Memorial Mario Lanzi» e «Trofeo Cariplo» — si presenta come non si era mai presentata. Un po' perché è l'anno olimpico e un po' perché le frustrazioni degli americani è possibile che producano grossi risultati nei *meeting* europei. Come a dire: «Voi andrete a Mosca ma non dimenticate che noi non c'eravamo». I 400 ostacoli per esempio si presentano con una ricchezza straordinaria di assi: Ed Moses, campione olimpico e primatista del Mondo, contro Harald Schmid, campione e primatista d'Europa. Moses, atleta di rara efficacia, temeva il confronto con Schmid, atleta possente. Ma visto che entrambi a Mosca non ci saranno — Ed è americano e Harald tedesco federale — hanno pensato di farci assistere sul *tartan* della vecchia Arena milanese a una finale olimpica che le manovre dei politici hanno da tempo impedito. E' probabile che ne esca il record del Mondo.

L'alto maschile presenta i due primatisti mondiali: il polacco campione olimpico Jacek Wszascia e il tedesco federale Dietmar Moegenburg. Il primo difenderà il titolo conquistato a Montreal quattro anni fa su una pedana fradicia, il secondo tenterà di dimostrarsi più forte nei *meetings* che dividono la vigilia dai Giochi.

Anche lo sprint è olimpico: Pietro Mennea, inquieto e irrequieto, troverà Dan Quarrie e Hasely Crawford, il primo campione olimpico dei 200, il secondo campione olimpico della distanza corta. Ma affronterà uno solo di loro. Se correrà i 100 troverà Crawford, se correrà i 200 Quarrie. Ma lo sprint è più ricco di quanto la presenza degli olimpionici possa far pensare. La lista: Lamente King, Stan Floyd, James Gilkos, Harvey Glance, Marianin Woronin, Gian Franco Lazzer. E' un autentico anticipo olimpico.

Venanzio Ortis voleva i tremila e il programma gli propone i 5 mila. E se Venanzio vuole davvero riservarsi qualche *chance* olimpica non può pretendere di condizionare i programmi. I tremila a Mosca non sono previsti. Se il carnico ci tiene a valutarsi non può che scegliere quel che è funzionale a sè e ai Giochi. Se invece preferisce arrendersi non ha che da dirlo. Ortis troverà l'ottimo romeno Ilie Fiersiu e un paio di irlandesi di buon livello (Carrel e O'Shea).

Il *meeting* è tanto bello da riuscire a colmare lo stadio. Ma costa. Ha offerto ai milanesi dolci sere d'estate e record. E comunque prestazioni tecniche di eccezionale livello. E *suspense*. E quelle scintille, date magari da un buon salto in alto o da una bella corsa veloce, che sanno infiammare un intero stario.

Nei 110 ostacoli sarà bello salutare il ritorno di Rod Millburn, campione olimpico a Monaco-72. E con tanto ospite Pino Buttari e Gianni Ronconi dovrebbero riuscire a migliorare i propri primati personali.

E Sara Simeoni? Salterà alle 19.30 ritrovando antiche avversarie: Ulrike Mayfarth, campionessa olimpica a Monaco, Andrea Matay, primatista mondiale al coperto, Debbie Brill, vincitrice in Coppa del Mondo l'anno scorso a Montreal.

Il programma (che è perfino troppo denso): si comincia alle 19 con l'asta (con Wladyslaw Kosakiewicz). Si prosegue alle 19,30 con l'alto femminile, alle 20 col martello (Gian Paolo Urlando e Orlando Bianchini), alle 20,20 con le staffette veloci volute dalla Fidal per verificare la consistenza dei nazionali, alle 20,40 con le siepi (Beppe Garbi e Roberto Volpi), alle 21 con i 110 ostacoli e con l'alto maschile, alle 21.15 con gli 800 femminili seguiti dalla prova maschile, alle 21,20 col triplo (e ci sarà il brasiliano Jose de Oliveira, primatista del mondo), alle 21,35 con i 400 ostacoli e col disco, alle 21,45 coi 100 maschili seguiti da quelli femminili, alle 22,10 con i 400 maschili, alle 22,25 dai 1500 maschili, alle 22,35 con i 00 maschili. Chiuderanno, alle 22,45 i 5 mila.

Remo Musumeci

Lo ha deciso il presidente Battaglini

Partite truccate: il processo è stato rinviato a nuovo ruolo

Menicucci sarà prosciolto anche in sede federale

ROMA — Il presidente della quinta sezione penale del tribunale di Roma, dott. Mario Battaglini, ha rinviato ieri d'ufficio a nuovo ruolo il processo contro le 38 persone coinvolte nel processo per la vicenda delle partite truccate.

La prossima udienza è stata fissata per il 26 luglio.

La decisione è stata presa con decreto presidenziale. A determinare il rinvio del processo è stata la decisione dei magistrati dell'ufficio del pubblico ministero di astenersi dall'attività giudiziaria. Il «caso» dell'arbitro Gino Menicucci, già prosciolto dal giudice istruttore del Tribunale di Udine dalle accuse dell'allenatore Giagnoni e del suo legale avv. Dal Lago, verrà affrontato la prossima settimana dal capo dell'Ufficio inchiesta della Federcalcio, dott. Corrado De Biase. Nei giorni scorsi, infatti, Menicucci è stato interrogato dal dott. Ferrari Ciboldi, collaboratore di De Biase, che rimetterà nei prossimi giorni gli atti al suo ufficio. Si presume che anche in sede federale Menicucci verrà prosciolto.

Finalmente il sole a Wimbledon

Borg elimina Mayer

In semifinale lo svedese contro Gottfried - Anche McEnroe semifinalista

WIMBLEDON — Brian Gottfried e Bjorn Borg sono i primi semifinalisti del singolare maschile. Nella giornata di ieri il primo ha battuto il polacco Fibak, vincitore di Geruleitis, in soli tre sets. Punteggio a favore dell'americano: 6-4 7-6 6-2. Gottfried ha confermato il suo eccellente stato di forma disponendo con facilità dell'avversario. Negli incontri sin qui disputati nel torneo non ha ancora perduto un solo set. Suo prossimo avversario sarà Bjorn Borg, giunto alla sua trentatreesima vittoria consecutiva. Lo svedese ha superato l'americano Gene Mayer con uno «score» altrettanto perentorio: 7-5 6-3 7-5. I due tennisti si erano precedentemente affrontati in quattro occasioni: vincitore Borg.

Il match di ieri si è svolto senza l'incubo d'interruzioni per pioggia. Il sole è finalmente apparso sul campo di Wimbledon. Nel set di apertura Mayer subito un break. Il set 3-1 in suo favore ha ancora due palle per strappare il servizio allo svedese. Sarebbe il 4-1. La situazione invece si capovolge e Borg riesce a contenere i danni di un rovescio che non sempre trova la misura. Il decimo gioco è decisivo: lo svedese annulla un set ball ed opera un break in suo favore. Sul 5-5 la testa di serie numero uno si rinfranca e si aggiudica il set con il punteggio di 7-5.

● BORG

Il secondo set è ancora più breve: Mayer strappa subito il servizio ma subisce poi lo veemente rimonta dell'avversario. Sei a tre in favore di Borg. Un Borg che, a differenza degli anni scorsi, gioca un tennis più aggressivo e più rischioso cercando con frequenza lo scambio a rete. Il pubblico dimostra di apprezzare accompagnando la chiusura degli scambi con rumorosi applausi. Nel terzo set Mayer, che impugna una racchetta delle vistose proporzioni, si porta sul 2-0. Il match cadenza l'ultimo sussulto. Ma è questione di poco e Borg conclude con un 7-5 la partita decisiva. Per le semifinali si è qualificato anche l'americano McEnroe, che ha superato Fleming.

Jimmy Connors, sempre nella giornata di ieri, si è qualificato per i quarti di finale superando il connazionale Hank Pfister con il punteggio di 6-4 6-7 6-1 7-6. L'incontro era stato sospeso l'altro ieri per l'oscurità quando Connors si trovava in vantaggio per 6-4 3-3.

In campo femminile l'apotide di origine cecoslovacca Martina Navratilova è giunta in semifinale battendo l'americana Billie Jean King per 7-6 1-6 10-8. La Navratilova incontrerà in semifinale Christine Evert Lloyd. Nell'altra semifinale l'australiana Evonne Goolagong Cawley ha superato ieri l'americana Tracy Austin, testa di serie n. 2, col punteggio di 6-3 0-6 6-4.

Al Tour una tappa che non modifica la classifica

Colpo gobbo di Gauthier

Thurau sub-judice per l'antidoping positivo nel campionato tedesco

Nostro servizio

COMPIEGNE — Giornata tranquilla al Tour de France. Dopo le fatiche e le sofferenze della tappa precedente, dopo il successo di Hinault sul pavé, ieri lo stesso Hinault e i capitani delle altre squadre hanno pedalato all'insegna del tran-tran, voci per recuperare, voci perché il programma di oggi prevede due frazioni di cui una a cronometro che lascerà sicuramente tracce in classifica.

Tornando a ieri, tutto tranquillo fino a venticinque chilometri dal traguardo, fino allo scatto di Gauthier, che ha sollecitato la risposta di Verlinden, Bourreau, Knetemann e Bonnet. E' così solo una fuga che è giunta in porto e che ha ripetuto il successo di Gauthier, un francese che poteva alla corte dello svedese Nilsson. Il quintetto ha preceduto il gruppo di oltre mezzo minuto e in sostanza è stato un episodio che non provocò modifiche nei quartieri alti della classifica. Il più mortificato dei cinque, naturalmente, è Knetemann che pensava di avere la maglia e che invece è stato battuto da un allungo di Gauthier in prossimità dello striscione.

Oggi, come già detto, due semitappe. Al mattino una cronometro in cui la Ti Raleigh di Zoetemelk cercherà di guadagnare spazio sulla Renault Gitane di Hinault. Gli olandesi dispongono di una formazione molto quotata nella specialità contro il tempo e tuttavia Hinault è in una posizione di forza. La maglia gialla è sempre di Pevenage, di un gesto che prima o poi dovrà cedere dal piedistallo; perciò la classifica reale è quella che vede Hinault con un margine che va dai tre ai cinque minuti sui maggiori rivali. Insomma, le cose procedono secondo le previsioni: salvo imprevisti, Hinault vincerà per la terza volta consecutiva il Tour e avendo da poco vinto anche il Giro d'Italia, realizzerà una doppietta che è riuscita soltanto a Coppi, Anquetil, Merckx.

Intanto, questo Tour sottolinea il declino del tedesco Thurau, un giovanotto che prometteva molto e che via via è stato di meno. Sul capo del bel Didi pende la spada del doping: avendo fatto uso di sostanze proibite in occasione 22 giugno, Thurau rischia di essere espulso dal Giro di Francia un ventaurdi prossimo in attesa che conferma il verdetto di prima istanza. E comunque, a soli venticinque anni, Dietrich Thurau è già sul viale del tramonto.

Marcel Degard

L'ordine d'arrivo

1) Gauthier (Fra) 5h57'11 (media 36,250 km/h); 2) Verlinden (Bel) a 1"; 3) Bourreau (Fra) s.t.; 4) Knetemann (Ol) s.t.; 5) Bonnet (Fra) s.t.; 6) Kelly (Irl) a 39"; 7) Bertin (Fra) s.t.; 8) Clement (Fra) s.t.; 9) Van De Velde (Ol) s.t.; 10) Maas (Bel) s.t.

La classifica generale

1) Pevenage (Belgio) 33 ore 59'55; 2) Bazzo (Francia) a 1'04"; 3) Hinault (Francia) a 3'30"; 4) Kuiper (Olanda) a 6'49"; 5) Lubberding (Olanda) a 7'06"; 6) Zoetemelk (Olanda) a 7'11"; 7) Claes (Belgio) a 7'26"; 8) Vandenbroucke (Belgio) a 7'48"; 9) Van De Velde (Olanda) s.t.;

Martinese conserva il titolo italiano dei superleggeri

BITONTO — Giuseppe Martinese ha conservato ieri il titolo italiano dei superleggeri, battendo per ferite dalla spugna nella terza ripresa il toscano Patrizio Burini.

L'Ospedale dei Bambini «VITTORE BUZZI»
MILANO - Via Castelvetro n. 32
ASSUME
con urgenza personale diplomato con la qualifica di:
INFERMIERA/E PROFESSIONALE
Per informazioni rivolgersi all'ufficio del Personale - Tel. 02-34.90.851 int. 481

AZIENDA MUNICIPALIZZATA SERVIZI NETTEZZA URBANA - FIRENZE
A.S.N.U.
In esecuzione alla delibera n. 2084 della propria Commissione Amministratrice, l'Azienda Municipalizzata Servizi Nettezza Urbana (A.S.N.U.) del Comune di Firenze, indice il seguente appalto concorso:
— **Fornitura di n. 147 giubbotti di pelle, per il personale, per un importo presunto di L. 9.000.000.**
Le domande di partecipazione all'appalto-concorso dovranno pervenire alla Direzione dell'A.S.N.U. (Firenze, Via Baccio da Montelupo 50 - Cap 50143) entro le ore 12 del dodicesimo giorno dalla pubblicazione del presente avviso sull'Albo Pretorio del Comune di Firenze.
IL DIRETTORE
(Dr. Ing. Adamo Discepoli)